

**Commissione Libert  civili, Giustizia e Affari interni (LIBE) del PE -
"Il nuovo regime UE di protezione dei dati
- Rafforzare la fiducia in un mondo digitale e globalizzato"**

Bruxelles, 9-10 ottobre 2012

Scheda n. 214/AP

Nelle giornate del 9 e 10 ottobre 2012, la Commissione LIBE del Parlamento europeo terr  a Bruxelles una riunione interparlamentare sulla [riforma del regime di protezione dati nell'Unione europea](#).

I lavori della riunione sono articolati in sette sessioni: la prima dedicata alla riforma del regime di protezione dati nell'Unione europea - Rafforzare la fiducia in un mondo digitale e globalizzato; la seconda all'armonizzazione e al rafforzamento dei diritti e delle norme in materia di protezione dei dati in un mondo interconnesso; la terza alle sfide relative all'applicazione della normativa in materia di protezione dei dati; la quarta ai responsabili della protezione dei dati nel contesto privato e lavorativo; la quinta all'attuazione della normativa sulla protezione dei dati - Assicurare coerenza ed efficienza; la sesta all'uso di dati nella cooperazione di polizia e l'accesso alle banche dati private; la settima alla protezione dei dati nel contesto della globalizzazione - (prima parte) La cooperazione transatlantica - (seconda parte) Standard elevati di protezione dei dati.

La discussione verter , in particolare, sulle proposte presentate dalla Commissione europea il 25 gennaio 2012 e che costituiscono il nucleo del cd. "pacchetto di riforma della protezione dei dati":

- la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorit  competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, e la libera circolazione di tali dati ([COM\(2012\) 10 def.](#));

- la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati (regolamento generale sulla protezione dei dati) ([COM\(2012\) 11 def.](#))¹.

Le proposte sono accompagnate da una valutazione d'impatto ([SEC\(2012\) 72 def.](#)) e suoi [allegati](#), dall'[allegato 9](#), nonch  da una sintesi in lingua italiana della valutazione d'impatto ([SEC\(2012\) 73 def.](#)).

Le proposte intendono sostituire, rispettivamente, la [decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio](#), del 27 novembre 2008, sulla protezione dei dati personali trattati nell'ambito della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale e la [direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del](#)

¹ Per una descrizione dettagliata della proposta di regolamento e della proposta di direttiva si veda la [Scheda di valutazione n. 22/2012](#), a cura dell'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

[Consiglio](#), del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Entrambe le proposte mirano a instaurare un quadro giuridico più solido e coerente in materia di protezione dei dati nell'Unione che, affiancato da efficaci misure di attuazione, dovrebbe consentire lo sviluppo dell'economia digitale nel mercato interno, garantire alle persone fisiche il controllo dei loro dati personali e rafforzare la certezza giuridica e operativa per i soggetti economici e le autorità pubbliche. Tali obiettivi rientrano fra le componenti chiave delineate dalla Commissione europea nelle comunicazioni "Creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia per i cittadini europei - Piano d'azione per l'attuazione del programma di Stoccolma" ([COM\(2010\) 171 def.](#)) e "Un'agenda digitale europea" ([COM\(2010\) 245 def.](#)), nonché, più in generale, in "EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" ([COM\(2010\) 2020 def.](#)).

L'elaborazione del nuovo quadro giuridico per la protezione dei dati personali nell'Unione europea è stata delineata dalla Commissione europea nella sua comunicazione del 25 gennaio 2012 "Salvaguardare la privacy in un mondo interconnesso - Un quadro europeo della protezione dei dati per il XXI secolo" ([COM\(2012\) 9 def.](#)). Nella comunicazione del 4 novembre 2010, "Un approccio globale alla protezione dei dati personali nell'Unione europea" ([COM\(2010\) 609 def.](#)), la Commissione è giunta alla conclusione che l'Unione europea ha bisogno di una politica più completa e coerente rispetto al diritto fondamentale alla protezione dei dati personali.

Per quanto riguarda l'uso di dati nella cooperazione di polizia, il 25 gennaio 2012 la Commissione europea ha presentato una "Relazione basata sull'articolo 29, paragrafo 2, della decisione quadro del Consiglio del 27 novembre 2008 sulla protezione dei dati personali trattati nell'ambito della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale" ([COM\(2012\) 12 def.](#)). La relazione è accompagnata da un documento di lavoro dei Servizi della Commissione ([SEC\(2012\) 75 def.](#))

Le proposte sono il risultato di estese [consultazioni](#) con tutte le principali parti interessate sul riesame dell'attuale quadro normativo in materia di protezione dei dati personali, svoltesi nell'arco di oltre due anni. Il 28 gennaio 2011 (giornata della protezione dei dati), la Commissione europea e il Consiglio d'Europa hanno co-organizzato una conferenza ad alto livello per discutere gli aspetti della riforma del quadro normativo dell'Unione così come la necessità di standard comuni per la protezione dei dati applicabili a livello mondiale. Il Parlamento europeo, a sua volta, ha approvato, con risoluzione del 6 luglio 2011, una relazione a sostegno dell'impostazione adottata dalla Commissione europea (risoluzione [2011/2025 \(INI\)](#)).

La proposta di regolamento e la proposta di direttiva sono state esaminate dalla 14^a Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato che, in data 13 giugno 2012, ha approvato la risoluzione [Doc XVIII-bis, n. 73](#). La Commissione ha espresso parere favorevole relativamente al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, pur tenendo conto delle perplessità espresse con parere motivato dalla [Camera dei deputati italiana](#) e valutate le posizioni critiche manifestate con pareri motivati dal [Senato francese](#), dal [Bundesrat tedesco](#), dalla [Chambre des représentants del Belgio](#), dal [Riksdagen svedese](#).

Nel suo [parere del 7 marzo 2012, il Garante europeo per la protezione dei dati](#) ha espresso perplessità sulla normativa proposta dalla Commissione europea, ritenendola non adeguata a realizzare l'auspicato approccio globale al tema, anche a causa della diversità degli strumenti giuridici utilizzati. Sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 30 giugno 2012 è disponibile una [sintesi in italiano del parere del GPED](#).

Il 6 luglio 2012, la Commissione LIBE del Parlamento europeo ha pubblicato un [documento di lavoro](#) sulla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati (regolamento generale sulla protezione dei dati) e sulla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, e la

libera circolazione di tali dati. I relatori ritengono la riforma del regime di protezione dei dati presentata dalla Commissione quanto mai opportuna dal momento che include in gran parte le raccomandazioni del Parlamento europeo formulate nella risoluzione del 6 luglio 2011.

Sono, inoltre, disponibili il parere espresso il 23 maggio 2012 dal [Comitato economico e sociale europeo](#) in merito alla proposta di regolamento e il [parere 01/2012](#) adottato il 23 marzo 2012 dal gruppo di lavoro sull'articolo 29 sulla protezione dei dati personali.

Si segnala, infine, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'uso dei dati del codice di prenotazione a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi ([COM\(2011\) 32 def.](#)), presentata dalla Commissione europea il 2 febbraio 2011². La proposta mira ad armonizzare le disposizioni degli Stati membri relative agli obblighi dei vettori aerei che effettuano voli fra un paese terzo e il territorio di almeno uno Stato membro di trasmettere i dati PNR alle autorità competenti per prevenire, accertare, indagare e perseguire i reati di terrorismo e i reati gravi. Il Senato della Repubblica si è pronunciato sulla proposta di direttiva in data 30 marzo 2011, con la risoluzione [Doc. XVIII n. 86](#), cui ha fatto seguito, l'11 gennaio 2012, la [risposta della Commissione europea](#).

Durante la 3162^a sessione del Consiglio Giustizia e affari interni, del 26 e 27 aprile 2012, i ministri hanno convenuto un orientamento generale riguardo all'istituzione del sistema PNR dell'UE che forma oggetto della direttiva. Hanno inoltre adottato una decisione relativa alla conclusione di un nuovo [accordo UE-USA sui PNR](#).

² Per un'analisi della proposta si veda la [Scheda di valutazione n. 10/2011](#), a cura dell'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.